

Universitari a Gorizia, è boom-affitti

Dal 10 al 20% l'aumento dei contratti di locazione. In flessione però i consumi

GORIZIA Risiedono a Gorizia, pagano l'affitto ma hanno ridotto drasticamente i consumi: si potrebbe riassumere in questo modo la presenza degli universitari in città. Il bilancio è a due facce: una positiva, l'altra negativa. I più felici sono gli



Gorizia, studenti a convegno

immobiliaristi che hanno riscontrato nell'ultimo anno un aumento dei contratti di affitto del 10%, con punte addirittura del 20%. E gli studenti universitari sono considerati il "motore" di questa significativa crescita. Non si può dire la stessa cosa per gli esercenti, i quali riscontrano un «calo considerevole» di presenza di universitari nei bar, nei pub e nelle trattorie. Evidentemente, preferiscono acquistare viveri e bevande in supermercato.

● **Fain** a pagina 13

I RISVOLTI ECONOMICI DELLA PRESENZA DEGLI ATENEI

Affitti-boom grazie agli universitari

La Fiaip: «Mercato immobiliare vivacissimo». Ma i giovani disertano i bar

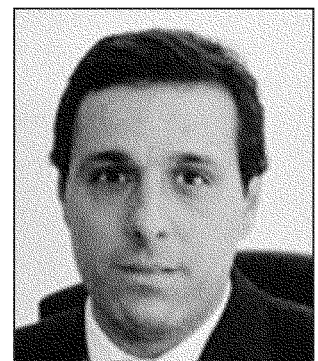
■ PRESENZA UNIVERSITARIA IN CITTA'			
UNIVERSITA' DI TRIESTE			
ISCRIZIONI	DI CUI IMMATRICOLAZIONI		
887	165		
UNIVERSITA' DI UDINE			
ISCRIZIONI	DI CUI IMMATRICOLAZIONI		
1.490	215		
I DATI GENERALI DELLE DUE UNIVERSITA'			
ISCRIZIONI	2005-2006	2006-2007	2007-2008
UDINE	16.636	16.407	16.238
TRIESTE	20.004	19.134	18.641
IMMATRICOLAZIONI	2005-2006	2006-2007	2007-2008
UDINE	3.363	3.112	3.056
TRIESTE	2.941	2.859	3.213
<small>FONTE: Elaborazioni ufficio di statistica del Miur. Rilevazioni iscritti a.s. 2007-2008</small>			



Studenti universitari che frequentano il polo goriziano degli Atenei di Trieste e di Udine (foto Bumbaca)



Gianfranco Zotter (Ascom)
capogruppo degli esercenti



Antonio Martucci
presidente provinciale Fiaip

di FRANCESCO FAIN

Vivono in città ma non vivono la città. Si potrebbe riassumere in questo modo la presenza degli universitari in città. Che risiedono sì a Gorizia, pagano l'affitto, ma hanno ridotto drasticamente i consumi nei negozi e la presenza nei bar cittadini.

I più felici sono gli immobiliari che hanno riscontrato nell'ultimo anno un aumento dei contratti di affitto per studenti del 10%, con punte addirittura del 20%. Gli universitari sono considerati il motore di questa significativa crescita. Non si può dire la stessa cosa per gli esercenti, i quali riscontrano un «calo considerevole» di presenza di universitari nei bar, nei pub e nelle trattorie. Evidentemente, preferiscono acquistare viveri e bevande in supermercato.

I NUMERI. Quanti sono gli universitari in città? In aiuto arriva il fascicolo statistico della Relazione previsionale e programmatica 2009-2011 della Provincia. I dati sono aggiornati al passato anno accademico ma permettono di inquadrare quanti sono gli universitari in città. «Il Polo universitario cittadino - si legge nel *report* della Provincia - registra per l'Università di Udine un numero di iscrizioni pari a

1.490 di cui 215 sono le nuove immatricolazioni. Mentre per l'Università di Trieste, il polo di Gorizia ha registrato un numero di immatricolazioni pari a 887, di cui 165

matricole. Per quel che concerne la struttura dell'offerta universitaria a Gorizia relativamente all'Università udinese il numero di iniziative didattiche sono 4 triennali e 7 specialistiche. Passando all'Ateneo triestino, le lauree triennali sono 5 mentre quelle specialistiche sono tre».

LA FIAIP. Risvolti positivi determinati dalla presenza degli universitari in città ci sono stati nel comparto immobiliare cittadino. A confermarlo il presidente provinciale della Federazione italiana agenti immobiliari (Fiaip), Antonio Martucci. «Il numero delle locazioni è aumentato in

maniera considerevole nell'ultimo anno - sottolinea - Molto importante è stato l'arrivo della facoltà di Architettura: abbiamo riscontrato un incremento di richieste di alloggi già arredati. Qualche percentuale? Nel caso specifico della nostra Agenzia immobiliare si può parlare di un "+20%" rispetto allo scorso anno. Il dato medio, invece, si attesta sul "+10%". Dati positivi, dunque, e che evidenzia-

no una importante e incoraggiante vivacità in campo immobiliare. Ma non sono soltanto gli universitari a far volare il numero di locazioni contratte negli ultimi dodici mesi: in linea generale, c'è stato un ritorno consistente del ricorso all'affitto e ciò anche a discapito del mutuo, in balia delle onde per quanto riguardata il tasso variabile.

IL COMMERCIO. A due facce il bilancio commerciale. Mentre Gianluca Madriz, presidente mandamentale dell'Ascom Confcommercio, parla di un buon volume di affari garantito dagli universitari, l'osservatorio di Gianfranco Zotter (esercenti) dispensa un quadro a tinte fosche. «Universitari in città? Francamente, ne vedo sempre di meno. E non lo riscontro soltanto dal calo delle consumazioni ma anche dal fatto che ci sono sempre meno studenti che chiedono di poter lavorare dietro il bancone. Sino a poco tempo fa si proponevano in parecchi, oggi il calo è evidente».

Quanto ai consumi, Zotter sospetta che gli universitari abbiano a disposizione meno risorse. «Forse, la "paghetta" si è assottigliata ulteriormente e, di conseguenza, anche la permanenza in bar. E non voglio tirare in ballo l'ordinanza anti-schiamazzi...»